

furono le piogge la Primavera ed Estate, nel fine di questa inforsero doppie terzane continue, con pessimi carateri, e doppo hauer afflitto li corpi con la vehemenza de sintommi, noiose furono con la lunghezza per tutto l'Autuno. Nel fine di detto anno principiarono di nuouo le piogge, e continuate l'anno susseguente 73. per tutto l'inuerno, che fù assai placido, comparuero nel Gennaro di detto anno, febbri petecchiali, placide per fino alla Primavera, nella quale diuenute ferine per la continuazione delle piogge e calori, non pochi morirono, e di quattro medici essendom'io infermato à morte, guarito, vno de medici che corse à questo gran fuoco, restò incenerito, che forsi viurebbe, se come fecc'io consegnata auesse la propria vita nelle mani dell'Eccellentissimo Magati di lei Cugino al quale come caggione seconda deuo la vita.

Durò questa violente costituzione, ò epidemia, tutta la Primavera, Estate, ed Autuno, ed haueffimo fortuna, cessasse per certe rare diligenze, da noi fatte. Se non restaua estinto questo fuoco, stabilito haueuano le circonuicine terre, leuare ogni comercio, stimando fosse vn principio di Peste.

Volsi partire del 74. e veni à Venezia, ò placidissimi essendo stati per tutto li due seguenti anni 75. e 76. nel fine del quale auendo principiato ad essere abbondanti le piogge, continuarono l'inuerno e tutto il 77. Principiarono ad infermarsi in Lombardia la Primavera, ed auendo continuato tutta l'Estate, crebbero nell'Autuno. Essendosi ammalati alcuni de migliori medici di Reggio, inuitato d'amici, stimolato da parenti à ripatriare, ricusai di correr in braccio all'occasione di morte, ancorche in Venezia si viuesse con perfettissima sanità,

Essendo state vniformi le piogge del 78. all'antecedente anno, consimile fù la copia degli ammalati in tutta la

Lomi-